Anno XXXI — Venerdì 5 Luglio 1878 — N. 155.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Peggio che peggio, se quanto riferiscono, circa le deliberazioni del Congresso sul porto di Antivari, è vero. Si dice che quel porto vien dichiarato neutrale, quindi accessibile alle sole navi mercantili, eccettuate le navi da guerra dell' Austria, che potranno gettarvi l' àncora.

Quest' ultima condizione, se fu ammessa, riveste un doppio carattere di odiosità contro la Russia e contro l' Italia. Contro la Russia, perchè, se dichiarando neutrale quel porto e quindi chiuso alle navi da guerra, si voleva impedire che diventasse un porto russo, non si doveva poi introdurre una eccezione, che lo farà diventare in breve un porto austriaco. Contro l'Italia, la quale se si era opposta perchè Antivari cadesse in mano del Montenegro, a più forte ragione deve risentirsi che quel punto importante vada in mano dell'Austria, cioè della nostra rivale naturale sull'Adriatico. Uno squilibrio sensibilissimo è già prodotto dall' annessione della Bosnia e dell' Erzegovina; ma diventerebbe ancora più sensibile se l' Austria realizzasse l' acquisto di un nuovo porto.

Diciamo di proposito *annessione* e non *occupazione*, per non renderci partecipi della ingenuità dei fogli ufficiosi di Roma, i quali, non sapendo come schermirsi dai colpi dell' opinione pubblica intorno alla condotta della nostra politica estera, e all' isolamento in cui ci siamo trovati, si arrampicano su per gli specchi allo scopo di far credere che l' Austria entra in Bosnia e in Erzegovina temporariamente, finchè abbia ristabilito l' ordine (?), anzichè per andare al possesso definitivo di quelle due provincie.

Non occorre dire che nessuno crede in Italia a queste assicurazioni della stampa ufficiosa; può darsi ch'essa medesima non vi creda. Occorreva però trovare un termine per rendere in qualche modo presentabile un insuccesso così madornale.

Si pretende assegnare fino da questo momento la parte, che dovrà essere sostenuta dall' Italia, qualora in una data epoca l' Austria persistesse a tener il piede nelle due provincie ora occupate. L'Italia dovrà chiederne lo sgombro, e in caso di ripulsa pretendere un compenso in base al principio dei confini naturali. Queste riserve, sopra una politica da seguire a lunga scadenza, o non si fanno, perchè sono quasi sempre contrariate da avvenimenti impreveduti, o se si fanno, non si dicono: un contegno diverso è da fanciulli, non da uomini politici. Certo è che se l' Italia coltiva per l'avvenire una idea qualunque di rivalsa, dovrà, per prima cosa, pensare ad assicurarsi qualche alleanza, per non cadere nell' isolamento, in cui ora si è trovata.

Prima di dare un formale apprezzamento sulla lettera che il Principe Imperiale di Germania scrisse a Sua Santità, che avea mandato all' Imperatore la partecipazione del suo avvenimento al trono pontificio, seguita dalle condoglianze per l'attentato, aspettiamo di conoscere tutto intero il testo di quell' importante documento, non credendo sufficiente il riassunto telegrafico.

Tutto al più da questo si può desumere una spiccata volontà nella casa Hohenzollern di mitigare l'asprezza dei suoi rapporti colla Sede Pontificia e col partito cattolico, non per naturale riconoscimento dei propri torti, ma perchè, avvicinandosi le elezioni del *Reichstag*, preme al governo tedesco raccogliere tutte le fila del partito conservatore contro l' agitazione socialista.

Questo, e non altro senso, fa in noi la lettera del Principe, secondo il telegramma, che la riassume.

Il « Memorandum » degli Albanesi

Fra i vari documenti presentati dalle popolazioni orientali al Congresso ed ai vari rappresentanti delle potenze, merita menzione il *memorandum* diretto dagli albanesi a lord Beaconsfield.

Il *memorandum* è dettato nel senso di richiamare l' attenzione di lord Beaconsfield sopra le aspirazioni della nazione albanese, che si vede dimenticata da tutte le potenze e che reclama a sua volta un riordinamento ed una costituzione indipendente.

L' Albania, dice il *memorandum*, è l' unica, fra le nazionalità soggette all' Impero Ottomano, che manchi di governo e di una diplomazia che ne interpreti le aspirazioni.

Non avendo governo proprio, essa non può essere rappresentata da se stessa, e non lo può dall' Impero Ottomano, nè lo vorrebbe potendolo.

Il *memorandum* riassume rapidamente la storia dell' Albania, che dimostra il carattere nazionale del popolo albanese distinto dall' elemento slavo e dall' elemento greco, ed abborrente da ogni straniera dominazione.

Per quattro secoli l' Albania resistette fieramente all' oppressione turca, e quello che la Porta ha potuto ottenere è stato soltanto di portare l' anarchia in Albania, senza poter fondarvi il proprio governo.

L' Albania può soltanto, per patrocinare la sua causa, dirigersi all' Inghilterra; l' Austria è troppo interessata, e l' Italia non vuol suscitare le gelosie di questa.

L' Albania contempla con isdegno e terrore l' invasione russa.

Non vuol essere nè turca, nè slava, nè austriaca, nè greca — vuol essere albanese.

Fu il timore di perdere la nazionalità che fece assistere gli albanesi inerti allo sfacelo dell' impero turco.

Da secoli essi hanno sempre conservata distinta la loro nazionalità, nonostante la comunanza di religioni; differenze profonde di razza, di costumi, di lingua e di civiltà, separano l' Albania dalla Grecia; ragioni importanti egualmente rendono impossibile la dominazione turca o slava.

Sopra una popolazione di un milione e mezzo, l' Albania può levare un esercito di 40,000 uomini; la posizione geografica dell' Albania rende facile l' opposizione a qualunque invasione; alleata della Grecia, che vede anche essa nello slavismo il suo prepotente nemico, tutelerebbe i comuni interessi con doppia forza.

L' Albania indipendente sarebbe inoltre elemento di equilibrio politico commerciale, impedendo qualunque supremazia esclusiva, e mantenendo aperta la via dell' Oriente.

In Albania vi sono tanti governi quante tribù.

L' opera delle potenze si ridurrebbe dunque a congiungere questi piccoli governi, che talora fecero la forza, ma più spesso la debolezza dell' Albania.

La ricostituzione dell' Albania non potrebbe aver luogo per mezzo della Turchia; quell' ufficio dovrebbe essere esercitato da una Commissione internazionale.

I rappresentanti delle grandi potenze eviteranno poi certamente l' errore d' imporre all' Albania un governo che non sia nazionale. Un Principe straniero ha potuto essere accettato dai greci o dai romeni, popoli più civili; la nazione albanese è di costumi ancora primitivi e difficilmente pieghevoli, ed avversa anche all' apparenza d' ogni soggezione verso lo straniero.

Gli albanesi si riuniranno come un sol uomo con entusiasmo intorno a quel Principe che potrà sollevare di nuovo l'aquila nera di Skanderberg; rimarrebbero inerti o sprezzanti, ove loro si mostrasse uno stemma diverso e la voce del comando non suonasse nella lingua degli Skipitari.

APPENDICE

La Malvasia di Lipari

per Aristide Passega

II.

Il sentiero che io percorreva era strettissimo, fiancheggiato da burroni profondi le cui pareti erano nascoste da erbe selvatiche, da enormi massi l' uno all' altro sovraposti che minacciavano la vita del viandante, da fichi d' india i cui fusti capricciosi sporgevano ad impedire il passo colle loro *palle* irte di spine. Ero apprensione mirava quelle cime nevose tra le quali si asconde la condanna di morte pel curioso, l' eterna minaccia delle vicine città ed il centro della insaziabile curiosità dei figli d' Albione che viaggiano in Sicilia. Ad ogni modo io saliva e saliva sempre, poichè se non divideva per nulla la pericolosa curiosità inglese, mi premeva di fare una visita cerimoniosa al monte nel cui interno s' erano in *illo tempore* fabbricati i fulmini di Giove da Vulcano il più bel tipo tra i mariti ed i fabbri-ferrai passati, presenti ed avvenire. Eravamo in Giugno; il sole già alto mi sferzava le spalle: aveva la gola secca nè sperava di dissetarmi si presto giacchè le poche case che circondavano quella parte del Mongibello, apparivano al piano come piccioni in un campo di fave e tutto a me intorno, dava testimonianza della mancanza di vegetazione: Al basso la terra arsiccia e nera, sopra la neve. Cominciava già a sorridere a quel cocuzzolo di neve figurandomelo come un mostruoso sorbetto *au cedre* in cui avrei potuto sturprare l' arsura della gola, quando alla svolta di una valletta in un piccolo seno che la riparava dalla tramontana vidi una di quelle catapecchie alle quali là si regala il pomposo titolo di case, cioè quattro muri d' informi sassi uniti con gesso alla bell' e meglio, col tetto di tegole sostenute da canne greche: non porta, non finestra; un solo buco dava ingresso a quella specie d' abitazione non mai certo visitata da raggio di sole: più in là della casipola poche are di terreno coltivato a fave e circondato da fichi d' india: era come un' oasi nel deserto: affacciatomi all' ingresso dell' abituro mi accolse il ringhio di un cane-lupo i cui occhi di bragia erano i soli punti luminosi che rompessero le tenebre dello sfondo. Persuaso che la poca ospitale accoglienza dell' animale non poteva produrre serie conseguenze in grazia della catena che lo teneva avvinto al muro, avanzai un passo: un pò di paglia umida e trita, qualche fiasco di creta, due fucili a retrocarica, un coltello da caccia, una ventriera per cartuccie, uno *scapolare* gettato a terra: un masso su cui alcuni rimasugli di fichi d' india.... di visi umani nessuno: il mastino ringhiava sempre.

Appena uscito corsi al vicino campo per rinfrescarmi la gola col frutto prediletto dei siciliani e dopo aver girato qualche tempo per quei dintorni sperando invano di incontrare il selvaggio abitatore di quei luoghi, mi sedetti stanco sulla china del monte, giacchè non essendo ancora battuto il mezzogiorno all' orologio della vicina Bronte poteva riposarmi un paio d'ore.

Intorno a me alcuni fili d' acqua scendevano dalla zona ove cominciava la neve ed andavano giù giù per la scesa ingrossandosi, intrecciandosi, confondendosi, a perdersi in piccoli limacciosi laghetti per le sottoposte campagne: rivi nati morti: fumando un sigaro io guardava con un

E questa famiglia che tutti gli albanesi accetterebbero, esiste in Albania.

Essi chiedono l'appoggio della garanzia europea, di cui godono i Principati Danubiani, la Svizzera ed il Belgio; altrimenti sarebbero preda dell'elemento slavo.

In ciò ha interesse, oltre agli albanesi, anche l'Europa, che, non provvedendo, potrebbe trovarsi nelle medesime condizioni in cui era quando gli ottomani nel secolo XVI erano sotto le mura di Vienna; il nemico sarebbe diverso, ma uguali le ambizioni, la potenza ed i mezzi adoperati.

Il servizio telegrafico

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge sulla riforma nel servizio telegrafico, che è oggi all'ordine del giorno degli uffici. Eccolo:

Art. 1. Ognuno ha diritto di valersi dei telegrafi dello Stato per la propria corrispondenza, pagando le tasse stabilite dalle vigenti leggi.

Art. 2. Non potrà essere ricusata o sospesa la consegna di un telegramma se non ove esso:

a) Contenga parole che manifestamente siano ingiuriose od offendano il buon costume;

b) Eciti alla rivolta contro le autorità costituite;

c) Abbia per iscopo di commettere o favorire un crimine o un delitto;

d) Abbia per iscopo di porre ostacolo ai provvedimenti dell'autorità in caso di procedimenti penali o di grave pericolo di pubblica sicurezza.

Spetta esclusivamente agli uffici telegrafici l'esercitare questo sindacato, salvo il ricorso in via gerarchica.

Art. 3. Il Governo, con deliberazione del Consiglio dei Ministri e con Decreto reale motivato, da essere comunicato al Parlamento, può per un tempo determinato, in circostanze eccezionali e nell'interesse della sicurezza dello Stato, esercitare sui telegrammi un controllo politico, sospendere o limitare il servizio telegrafico.

Art. 4. Il servizio dei telegrammi è inviolabile. Solo il mittente o il destinatario di un telegramma, ed i loro eredi hanno diritto di ottenerne copia autentica finchè l'amministrazione ne conserva l'originale.

L'autorità giudiziaria, nei casi e modi di legge, ha facoltà di avere comunicazione dei telegrammi sia per copia che per originale.

Nessun altro funzionario estraneo alla amministrazione telegrafica può avere comunicazione o cognizione dei telegrammi privati.

Art. 5. La soppressione o l'aprimento di un telegramma fatti deliberatamente da chi non vi abbia diritto, e l'arbitraria inclusione di una macchina in un circuito telegrafico in modo da poter carpire la cognizione dei telegrammi, sono parificati ai reati relativi alla corrispondenza epistolare e sono puniti colle medesime pene.

Art. 6. L'impiegato dei telegrafi che si impossessa di telegrammi altrui non suggellati ed esistenti negli uffici cui appartiene o a lui consegnati per ragione del suo impiego, ovvero li apre se suggellati per conoscerne, senza legittimo motivo, il contenuto, è punito col carcere estensibile a due anni e colla sospensione dai pubblici uffici.

Colla stessa pena è punito l'impiegato dei telegrafi che:

Rivela il contenuto dei telegrammi e la loro esistenza a persona diversa dal destinatario;

Sopprime un telegramma il quale doveva essere trasmesso o consegnato al destinatario;

Altera dolosamente un telegramma.

Se i fatti indicati nel presente articolo sono commessi per prezzo o hanno nociuto ad alcuno, al carcere andrà unita la multa estensibile a L. 2000.

Se mercè un telegramma si esigono somme altrui spettanti, il colpevole è punito colle pene stabilite pel furto qualificato per la persona.

Art. 7. Lo Stato non ha alcuna responsabilità civile pel servizio dei telegrafi, salva la restituzione delle tasse e il pagamento delle somme stabilite nei vigenti regolamenti.

Del pari nessun impiegato è responsabile civilmente per servizio telegrafico ad eccezione del caso di dolo o grave negligenza.

Art. 8. Copia della presente legge sarà affissa nelle sale di tutti gli uffici telegrafici del regno.

Notizie Italiane

NAPOLI — In aggiunta ai particolari relativi al processo iniziato contro il prete De Mattia, che vinse o frodò al Lotto la somma di oltre due milioni, riproduciamo le seguenti notizie:

Allorchè uscirono i numeri giuocati nel paese di Casalnuovo, non si seppe subito colà la notizia della vincita fatta dal De Mattia. Le denunzie all'autorità giudiziaria furono fatte verbalmente ed in iscritto. I denunziati come sospetti sono circa trenta. Fra di essi vi sono degli uomini altolocati. Appena gli agenti della forza pubblica entrarono in casa del De Mattia, un prete, fratello di lui, come udì che doveva essere perquisita la casa, consegnò alla forza pubblica un libretto conto corrente, cassa Spirito Santo, per la somma di 700 mila lire; tredici biglietti di banca da mille lire l'uno; ed alcuni titoli di rendita per la somma di 735 lire.

Sono state fatte alcune altre perquisizioni. Fra di esse ne è stata fatta una in casa del cavaliere Q.. di Sicilia. Gli fu sequestrata una cambiale di 5000 lire che scadeva il 30 del mese passato, e gli furono sequestrate 500 lire in contanti. Altre perquisizioni furono fatte in Casalnuovo.

Il risultato fu favorevole: essendo stato ritrovato del danaro, che è parte della vincita fatta dal De Mattia. Per ora l'autorità cerca di assicurare i valori rubati allo Stato. Fatto ciò procederà poi ad indagare con qual mezzo il furto fu consumato.

— Le elezioni amministrative indette pel 14 luglio furono invece prorogate al 21.

VENEZIA — È arrivato Berti accompagnato da un altro funzionario ed oggi comincerà l'inchiesta sulla dimostrazione contro il consolato austriaco.

SPEZIA — Il ministro della marina ha accettate le dimissioni del segretario generale contrammiraglio Bucchia. Fu nominato in sua vece il contrammiraglio Acton.

MILANO — L'accademia fisio-medico-statistica ha emesso il voto che per le condizioni particolari del nutrimento delle popolazioni dell'Alta Italia, l'abolizione del macinato sia iniziata coll'abolizione completa della tassa sui grani inferiori.

GENOVA, — Il Tribunale supremo di guerra, sedente in Roma, riconfermò la condanna di morte pronunciata dal Tribunale militare di Genova contro il soldato Moscia, per tentato assassinio di un ufficiale. L'avv. Borgonuovo ricorre alla grazia sovrana.

FIRENZE. — La *Nazione* ci fa sapere che il barone Reichlin, commissario regio presso il comune di Firenze, appena tornato da Roma, ha chiesto alla Cassa di Depositi e Prestiti un imprestito di due milioni da servire ai più urgenti bisogni dei servizi pubblici, ed ai più pressanti lavori che l'igiene e l'ordine pubblico consigliano.

— I giornali deplorano che da qualche tempo vadano succedendo delle frequenti risse fra borghesi e militari le quali finiscono sovente col sangue. Anche ieri il soldato Perni, catenese fu investito da diversi giovinastri, inseguito e ucciso a colpi di coltello. La cosa merita di essere presa in serio esame.

BOLOGNA. — Il giornale clericale *L'Ancora* dopo 11 anni di vita ha sospese le sue pubblicazioni.

Notizie Estere

FRANCIA 3, — Gambetta e Victor Hugo sono indisposti, il primo bronchite, il secondo d'infiammazione pettorale.

In seguito ai fatti di Marsiglia furono operati oltre 200 arresti fra le diverse classi.

L'orchestra della *Scala*, prima di lasciare Parigi, darà altri due concerti.

È giunta la vostra orchestra dei concerti popolari e venne accolta festosamente da una parte della colonia italiana unitamente al maestro Pedrotti, al conte Franchi e all'avv. Sacerdote che qui la precedettero.

— A Marsiglia ebbero luogo nuove risse. Furono eseguiti una cinquantina di arresti. La tranquillità è già ristabilita.

— Gambetta ammalossi per bronchite, ma è quasi ristabilito.

— L'infiammazione di Victor Hugo continua. I medici insistono perchè si rechi a Hauteville-house.

— Alfonso, re di Spagna è gravemente ammalato.

Riconosciuto il carattere veramente nazionale della gran festa di domenica scorsa, il municipio ritarderà quella che progettava.

— Il Comitato pel centenario di Rousseau è composta di senatori, deputati e consiglieri comunali e sarà presieduto da Louis Blanc.

— Gli arresti eseguiti a Marsiglia, sono in complesso 226. Furono iniziati dei processi contro dimostranti appartenenti a diversi partiti.

— È morto il maestro Bazin.

— Il *Journal des Débats* dice che al Congresso trionfa la politica dell'alleanza dei tre imperatori. Dubita che l'opera ne sia durevole. (Dalla telegrafia del *Secolo)*

E uno ancora!

La *riparazione* ha perduto un altro collegio: quello di Bobbio.

Era deputato di Bobbio l'onor. Fossa, morto improvvisamente circa un mese fa.

L'on. Fossa sedeva a Sinistra.

Sono state convocate le nuove elezioni. I progressisti proponevano un certo signor Gelasio Tamburelli: i liberali-moderati sostenevano la candidatura del Comm. Pietro Mazza, Segretario del Consiglio di Stato ed ex-deputato di Destra.

Il Mazza è riuscito eletto a primo scrutinio con 338 voti: il Tamburelli è rimasto soccombente con 269.

E così anche questo collegio passa da Sinistra a Destra.

---

certo interesse quel correre, deviare, ritornare, interrompersi di quei ruscelletti: l'interesse si cambiava in ammirazione e forse chissà qual voluminoso poema bucolico avrei avuto la pretesa di immaginare, se la mia inspirazione non fosse stata interrotta dalla vista del magnifico panorama che la fatica e la sete mi avevano fino allora impedito di avvertire.

Il sole era alto ma per metà coperto da un nero nuvolone, dimodochè mentre il monte restava adombrato, l'orizzonte era inondato di vivissima luce. Qual magnifico orizzonte! Prima le colline, quali ridenti di un verde smagliante, quali bianche come giganteschi sepolcri, quali scure come la lava: più giù le bianche case in gesso di Mascali somiglianti ad una città diroccata, poi il mare che tranquillo com'era all'altezza di cui lo vedeva, sembrava lucidissimo, immenso specchio da ninfe: a destra Catania, tante volte sepolta, tante volte rifatta sopra le rovine di sè stessa: più lungi Lentini che ebbe sì gran parte nelle guerre civili e che, fosse degli Aragonesi o degli Angioini, dei Pallici o dei Chiaramonti, vide sempre desolata dagli amici e dai nemici le sue campagne, saccheggiate le case. Più lontano ancora indovinai Siracusa, la già grande, opulenta, terribile Siracusa, la patria di Gerone, di Dionigi, di Gelone, nella cui ricchissima reggia le pareti echeggiarono per due volte delle parole del filosofo greco, teatro delle gesta dell'eroico Dione e del corintio Timoleone; d'onde uscì quel pugno d'eroi che nel giorno in cui il sole salutava la vittoria di Salamina, distrusse l'esercito cartaginese del primo Amilcare sui piani d'Imera.... Certamente perchè il sole colpivami la fronte, la mia testa era pesante pesante, ma la fantasia si riscaldava e già parevami vedere l'immensa nave Alessandrina a trent'ordini di remi, regalata da re Gerone a Timoleone re d'Egitto.... Ecco, il porto di Siracusa echeggia dei lieti gridi degli invincibili marinari che, oltrepassato il Faro, veleggiano nel Mediterraneo colle loro galee cariche di frumento che il magnifico Re manda in dono a Roma... Ecco l'Epipoli, Acradina sì lungamente assediata dagli Ateniesi che poi con tanto sangue scontarono nei vicini piani la loro audacia. . . . . . .

Poi una confusione di fatti, di età, di personaggi..... Ruggiero I a braccetto con Abu-Isach-Ibrahim; Verre e Cicerone in discussione scientifica con Archimede; Tancredi, Ruggiero, Innocenzo IV, Manfredi e Corradino, Pietro d'Aragona, Carlo d'Angiò, Martino, Alfonso, Los Veles, Ferdinando I seduti al caffè, giuocarsi la terra, gli abitanti, il destino dell'isola ad una partita a scacchi, mentre Federigo offre un sigaro ad Urbano II; un diluvio di uomini, di cose, un caos di costumi, di virtù, di vizii, di fede, di superstizione, d'ignoranza, di luce, un tutto splendido, abbagliante cui serviva di contorno l'arte greca ed il lusso romano, statue d'oro e d'argento, teatri, giuochi olimpic, voluttuosi ginecei, ricchissimi carri sopra strade piane e larghe, trovatori, saltimbanchi, tiranni, re, popolo, repubbliche, senatori, filosofi.... ed intanto parevami che gli illustri dei secoli che furono, sorti dalla tomba, palpassero con disgusto le inerti vene dei presenti, sdraiati nell'ignavia tra la melma delle anguste e dirette vie d'oggi e che tra le misere case, i deserti colli, le silenziose e rare città cercassero invano i popolosi e spessi centri, la ricchezza che fu.... l'antica Sicilia, gridando corrucciati. . . . .

— Heu! *quantum mutata ab illa!* esclamò una voce, togliendo la parola di bocca ai miei eroi. . . .

(Continua).

Camera di Commercio ed Arti

di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta 28 Maggio u. s. approvato nell'adunanza del giorno 3 corrente.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente, trovansi presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino V. Presidente, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Turgi Pasquale.

Essendo legale il numero degl' intervenuti è dichiarata aperta la seduta e si passa all' ordine del giorno.

I signori Cavalieri Giuseppe e Zavaglia Mariano già delegati a rappresentare questa Camera di Commercio nel prossimo Congresso delle Camere di Commercio in Genova, a mezzo di apposita lettera ciascuno di essi dichiara di essere costretto a declinare l' onorevole incarico per inattesi e gravi impedimenti sopravvenuti.

La Camera preso atto di tali dichiarazioni procede alla nomina di altri due delegati, e per appello nominale riescono a tale incarico eletti a grande maggioranza i signori Devoto Antonio e Turgi Pasquale i quali presenti accettano l' onorevole mandato. Questa deliberazione, attesa l' urgenza, viene dalla Camera approvata seduta stante e così resa subito esecutoria.

Si conferma la Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali del corrente anno colla nomina dei signori Bresciani Giuseppe e Grossi Effrem.

Discussi alcuni altri oggetti di attualità, vengono rimandati alla prossima seduta perchè siano definitivamente deliberati: con ciò è sciolta l' adunanza.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Venerdì 12 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 15 successivo all' ora medesima.

Ordine del giorno

1. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione per continuare il giudizio in Cassazione contro il cav. Eugenio prof. Giordano.

2. Rinuncia del sig. conte Giovanni cav. Revedin dalla carica di Deputato provinciale.

3. Informazione intorno alla domanda presentata al Governo da signori ingegnere Chizzolini e avvocato Schanzer, perchè siano dichiarate di pubblica utilità le opere di bonifica della parte settentrionale delle valli di Comacchio, e di miglioramento agli scoli nelle provincie di Ferrara, Bologna, Modena e Mantova — e provvedimenti relativi.

4. Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle cause della distruzione dello sfioratore in Panaro, costruito per la derivazione di acqua da quel fiume — informazioni di quanto per detta derivazione ha operato la Deputazione — e provvedimenti relativi.

5. Costruzione di tramways sulle strade provinciali da Ferrara a Copparo, e da Ferrara a Magnavacca con diramazione per un lato a Codigoro, e per l'altro a Portomaggiore e Argenta; concessione a tale costruzione inerente, e provvedimenti relativi.

6. Definizione delle varie pendenze relative alle cessate scuole e annesso convitto dei sordo-muti.

7. Ricostruzione del ponte Albani in continuazione della strada Comacchio-Magnavacca.

Corte d' assisie — Cervi Francesco proprietario della possessione *Bulgarella* in quel di Bondeno, denunziava un furto di grano e granone sofferto dal luglio all' ottobre 1877, nel granaio della possessione suddetta. Di questo furto ne erano accusati Calzolari Antonio fu Vincenzo di anni 50 boaro, ed i di lui figli Giuseppe di anni 27 e Massimiliano di anni 22. Il furto, secondo l' accusa, era qualificato pel valore, perchè il Cervi denunziò una quantità di grano rubato per oltre L. 500; pel mezzo, perchè i ladri s' introdussero per una finestra alta dal suolo oltre due metri.

Il cav. Poggi Procuratore del Re sostenne l' accusa nell' udienza di Mercoledì 4 corrente, e la causa proseguì fino a ieri, in cui venne giudicata. La difesa era affidata rispettivamente agli avvocati Paolo Calabria, Benini Luigi, Braghini Pietro. Prima loro cura si fu di escludere l' aggravante del valore, e vi riuscirono.

La Giuria dichiarò infatti, Antonio Calzolari autore principale del furto, ed i figli di lui Giuseppe e Massimiliano, agenti principali. — Ammise per tutti le circostanze attenuanti, e negò la qualifica del valore.

La Corte condannò Antonio Calzolari ad anni tre di carcere dal dì di ieri decorribili; i figli ad anni tre della stessa pena decorribili dal giorno in cui tutti furono arrestati, cioè dal giorno 18 Ottobre 1877, salvo ancora il beneficio della sovrana amnistia.

Auguriamo ai due giovani avvocati esordienti innanzi alle Assise, Benini e Braghini, altra migliore causa, nella quale possano viemmeglio far spiccare il loro ingegno, di cui in quest' incontro hanno dato saggio.

Consiglio Comunale. — La seduta di jeri andò deserta per difetto di numero legale. I consiglieri presenti al momento dell' appello erano quattordici.

Temporali. — La temperatura si è notevolmente abbassata dopo i temporali che hanno infuriato ieri e ieri l'altro nelle limitrofe provincie e che anche alla nostra, benchè meno intensi, furono apportatori di parziali ma disastrose conseguenze per i campi. I territorj di Malalbergo, San Nicolò, Montesanto furono molto malconci dalla spessa grandine caduta avant' ieri ed il vento ed i frequenti acquazzoni di ieri hanno danneggiato generalmente le canapi ed i lavori della mietitura già inoltrata.

Oggi il tempo pare rimesso al buono. Speriamo che duri.

Dimissioni. — Il Marchese Alessandro Del-Bagno ha rassegnate le sue dimissioni da Consigliere Comunale. Crediamo di sapere che tale risoluzione dipenda dal non aver egli condiviso l' idea dei suoi amici che portava sugli scanni della Giunta il nucleo della minoranza.

Anche il sig. Ing. Gaetano Forlani, che in precedenza alle elezioni aveva declinato l' ufficio di Consigliere e che in seguito alle preghiere degli amici sembrava avesse desistito dal suo proposito, rinnovava jeri formalmente la propria rinuncia.

L'Avv. Cav. Adolfo Cavalieri si dimetteva dagli uffici di Consigliere scolastico provinciale, e di membro della Presidenza della Società Savonarola per l' istruzione popolare.

Prestito di Comacchio — Parecchi detentori di obbligazioni, si rivolgono a noi per sapere chi sia oggi la persona incaricata dei rimborsi da farsi in base alla recente estrazione.

Ne rendiamo edotta la Rappresentanza Comunale di Comacchio, perchè possa col mezzo nostro soddisfare tale legittima richiesta.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Questa sera alle ore 9 avrà luogo nel Teatro Sociale un'adunanza generale per trattare degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del Giorno

1. Lettura del Verbale dell' ultima adunanza.

2. Rapporto della Commissione incaricata di rivedere il bilancio consuntivo 1877 ed approvazione del medesimo.

3. Pubblicazione del nome di Socj esclusi per morosità.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Ospizi marini. — Nota di offerte pervenute al Comitato:

Offerte precedenti	L.	4073 06
Cavalieri Adolfo	»	100 —
Congregazione di Carità	»	150 —
Camerini cav. Giovanni	»	80 —
Società degli Operaj	»	50 —
id. delle Operaje	»	50 —
Comune di S. Agostino	»	20 —
id. Ostellato	»	10 —
id. Migliaro	»	10 —
Mazza Conte Ruggero, metà ricavato del Palco di una sera della Messa del M° Bergamini	»	6 —
Totale	L.	4549 06

Suicidio — Sino da jeri si sparse per la città la triste notizia, che oggi i giornali di Bologna ci confermano, che il giovane studente nostro concittadino Primo Burnazzi si era suicidato all' Albergo dei tre Re esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore. Tale notizia che ha portato il pianto e la costernazione nella sua povera famiglia, ha eziandio amareggiato la scolaresca delle scuole secondarie che amavano nel Burnazzi un caro amico.

La *Patria* giuntaci stamane, così narra la sua tristissima fine:

« Un giovane di 18 anni, di Ferrara era da alcuni giorni in Bologna ed aveva preso alloggio all' Albergo dei tre Re. Girava la città in *fiacre* e faceva qua e là qualche debiuccio. Fu sorpreso dal cameriere dell' albergo più volte con un revolver in mano, che nascondeva improvvisamente.

« Ieri mattina una donna, mentre il giovane era ancora in letto, andava a picchiare all' uscio della sua stanza. Lo rispose che sarebbe andato subito ad aprirle, ma scorsi pochi minuti si sentì una esplosione d' arma da fuoco. La donna corse dall' albergatore, il quale nel recarsi immediatamente nella stanza trovò l' uscio chiuso.

« Avvertite le guardie si atterrò la porta e si trovò il giovane steso nel letto, agonizzante per un colpo di pistola sparatosi al cuore.

« Nella mano destra teneva strette alcune lettere dirette a diverse persone, fra le quali, ai suoi genitori. L' infelice giovane è morto poco dopo.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1/2 esporrà *Lo Zio Sam*.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 2 Luglio contenevа:

Ad istanza dell' avv. Luigi Zuffi di Copparo e in pregiudizio Giacomelli, si venderà il 13 Agosto una possessione ubicata in Sabbioncello S. Pietro detta Cabianca.

— Il Cancelliere del Tribunale Civile rende noto che fu deliberato per L. 21000 alla società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili una possessione denominata la Rondena ed altri piccoli fondi situati nel Mandamento di Argenta e che il 13 del corrente mese scade il termine per aumento non minore del sesto.

— Fu omologato il concordato coi creditori del fallimento Previati.

— Accettazione dell' eredità di Giuseppe Lombardi da parte della Consorte Vaccari Cleonice per sè e pei figli minorenni.

— Il Cancelliere del Tribunale Civile fa noto che la possessione detta Crispa o Crispetta posta in Francolino venne deliberata all' avvocato Testa per persona da nominare per la somma di L. 22500, e che il giorno 6 Luglio corrente scade il termine per aumento del sesto.

— Il giorno 9 Luglio in Portomaggiore, il Municipio terrà secondo esperimento per il lavoro di costruzione di un forno pubblico nel capoluogo — L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 18820. 10 e seguirà ad offerte segrete.

— Decreti Prefettizj che prorogano l' epoca utile alle istanze ed opposizioni alle domande Chizzolini-Schanzer.

— L' Esattore Consorziale di Cento e Pieve fa noto che il 25 Luglio si procederà all' incanto e deliberamento di immobili in pregiudizio Taddia Celeste, Nannini Salvatore, Balboni Sebastiano e Govoni Gaetano.

— Lo stesso bollettino reca avviso dell' assessore delegato di Poggio Renatico col quale si notifica che il giorno 3 Luglio !!! (il giorno stesso che venne letto il Bollettino) si teneva un secondo incanto — essendo andato deserto il primo — per la somministrazione della ghiaia nelle strade Comunali nell' anno 1878.

Questo si chiama essere previdenti!

Primo prestito a premi della città di Milano. — 64.ª estrazione — 1 luglio 1878.

Le serie estratte furono le seguenti:

732 704 6063 255 3558 4822 7095
2799 1900 2621 606 49.5 3035 4310
4881 5812 6713 1861 6936 7761 3921
6593 4896 3836 5159 2735 556 1535
1257 5131 7513 4874 7020 7853 533
7966 1074 6585 7248 6040 2128 7271
6861 4937 5221 70 7200 3908 7736
2498 2591 6546 5609 4352 239 2865
7238 4952 7792 428 5366 7736 7204
6017 1062 1957 3402 602 5076 1613
3469 6028 2833 1599 280 1967 2955
3898 2392 776 2986 3308 4198 7126
4563 3 3163 3059 632 6013 1817
7260 3087 4079.

——

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 7: 31 secondi. Z.

Il dott. *Giuseppe Bertoni* non è più! — Colpito da improvvisa morte, egli veniva rapito all'amore dei suoi cari, il 25 scorso Giugno.

Ottimo padre di famiglia, marito affettuoso, onesto cittadino, il maggior elogio che possa farsi sulla sua tomba si è questo: *Egli era buono!* — E se tale egli sia stato, lo dicano i poveri a cui fu largo di soccorsi, gl' infermi a cui prodigò e medicine e cure, gli amici di cui divise e confortò le pene....

Anima cara! più fortunata di noi, tu lasciasti questa valle di dolori, per raccogliere in Cielo il premio delle tue virtù. — Prega per noi, che tanto amasti; per noi che non ti dimenticheremo mai; per noi a cui unico conforto che possa lenire la tua perdita, si è il sapere che la tua memoria è venerata da quanti ti conobbero.

Ferrara 1 Luglio 1878.

E. F.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Berlino* 3. — Assicurasi che la questione della Grecia sia posta in disparte. Il Congresso accorderebbe soltanto una larga autonomia alla Tessaglia, all' Epiro ed a Candia.

Londra 4. — Il *Morning Post* dice che nuove difficoltà sono sorte riguardo alle frontiere della Rumelia.

Il *Times* dice che l' Inghilterra desidera d' assicurare la Turchia della linea difesa della gola del Relituman per la Rumelia. La Russia si oppone. In un colloquio del corrispondente del *Times* con Bismark, questi dichiarò che la pace è assicurata, la vera difficoltà consiste nella questione di Batum, ma si spera che questa questione sarà regolata fuori del Congresso. Bismark crede che la Turchia cederà alle domande dell' Austria non a quelle della Grecia.

Londra 4. — La Banca d' Inghilterra rialzò lo sconto al tre e mezzo per cento.

Roma 3 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si prosegue la discussione finanziaria sollevatasi in proposito del bilancio definitivo dell' entrata 1878.

Depretis rispondendo alle considerazioni fatte ieri sopra l' amministrazione finanziaria dei due anni precedenti, giustifica gli atti della medesima e sostiene che non alterarono menomamente le condizioni del bilancio, nè hanno turbato l' equilibrio della finanza.

Majorana rafforza le dimostrazioni del preopinante.

Maurogonato, Coppino e Minghetti danno spiegazioni personali.

Il ministro Seismit Doda circoscrive il suo ragionamento a queste due questioni, cioè: se la situazione finanziaria sia veramente peggiorata od almeno punto migliorata da due anni a questa parte e ciò per opera dell' amministrazione della Sinistra, o se le previsioni fatte da esso ed annunziate circa le condizioni dei nostri bilanci del 1879 siano attendibili. Esaminando le risultanze dei bilanci, giustifica anzitutto l' amministrazione Depretis che dichiara non essere stata nè lenta, nè imprevidente e dimostra di aver recato non pochi e non lievi vantaggi, mantenendo inalterate le condizioni finanziarie, anzi consolidandole; espone poi lo stato attuale delle cose e sostiene assolutamente che sono infondati i dubbi sollevati da parecchi.

Discorre quindi delle previsioni da esso fatte per l' esercizio prossimo che nuovamente dimostra basate sopra criteri immanchevoli. Conchiude domandando su questo argomento un voto esplicito della Camera.

Prendono quindi la parola per spiegazioni personali o per fare rettifiche Minghetti, Peruzzi, Maurogonato, Depretis e nuovamente Seismit Doda.

Si delibera infine sopra sette risoluzioni proposte da Alvisi, Toscanelli, Branca, Muratori, Romano Giuseppe, Correale e Tajani.

Tutte queste risoluzioni tendono ad esprimere fiducia nel Ministero che si confida compierà le economie e le riforme e ad approvare la sua condotta politica e finanziaria.

Il ministro senza respingere le altre, accetta quella di Tajani perchè è la più chiara ed esplicita ed è così concepita:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni ed approva l' indirizzo finanziarie del Ministero. »

Sopra essa si delibera per voto palese, e viene approvata con 204 voti favorevoli 60 contrari, ed una astensione

Roma 3. — SENATO DEL REGNO

Il Senato approvò il trattato di commercio fra l' Italia ed il Perù.

Fu votato per scrutinio segreto detto progetto ed altri discussi ieri.

BORSE

FIRENZE	3	4
Rendita it.(prezzi fatti)	84 20	81 95 fm
Oro	21 55	21 57
Londra (3 mesi) . . .	26 97	26 96
Francia (a vista) . .	107 70	107 80
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2103 — fm	2100 — n
Azioni Meridionali . .	361 — n	— —
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	695 — n	697 — n
PARIGI	3	4
Rendita francese 3 0/0	76 45	76 85
Prestito francese 5 0/0	114 42	114 85
Rendita italiana 5 0/0	77 95	78 40
Ferrovie Lomb.Venete	168 —	172 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	244 —	244 —
Ferrovie Romane . . .	76 —	76 —
Obbligaz. Lombarde .	240 —	241 —
Obbligazioni Romane	270 —	274 —
Cambio su Londra. .	25 11 1/2	25 12 1/2
Cambio su l' Italia. .	7 1/2	7 1/2
Consol. Inglesi 3 0/0	95 1/16	95 13/16
Rendita Egiziana 6 0/0	56 20	56 20
Rendita austr. (oro)	66 —	66 1/4
VIENNA	3	4
Napoleoni	9 26	9 26 1/2
Cambio su Londra .	115 45	115 70
Rendita austriaca . .	66 60	66 80
Rendita idem (carta)	64 55	64 72 1/2
Banconote Argento . .	100 85	100 95
Rendita aust. n. oro .	75 —	75 10
BERLINO	3	4
Credito mobiliare . .	460 —	456 —
Rendita italiana (oro)	76 50	76 50
LONDRA	3	4
Consolidato inglese .	95 15/16 a	96 7/8 a —
Rendita italiana . . .	75 1/2 a 5/8	70 1/4 a 3/8

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.